

E' stato inaugurato in via Consortile Asi 7 a servizio del casello dell'A1 Aperto un nuovo parcheggio utile e moderno Il sindaco Pompeo: "opere all'avanguardia per una città che cresce"

di Aldo Affinati

Una nuova opera pubblica è stata inaugurata dall'amministrazione Pompeo a Ferentino. E' nato ed è stato subito aperto agli automobilisti (diversi dei quali, perlomeno nel momento in cui scriviamo, a ridosso di Ferragosto, si ostinano a parcheggiare i propri veicoli lungo via Consortile Asi 7, nonostante sia gratuito l'ingresso alla nuova struttura stradale) il nuovo parking Labrofico-Cuppi. Al taglio del nastro hanno preso parte il sindaco Antonio Pompeo, amministratori comunali, tecnici e responsabili dei lavori. La moderna area di sosta è situata tra la rampa di immissione al casello autostradale di Ferentino e la nuova rotatoria. Un'infrastruttura necessaria, oltre che estremamente funzionale, per tutti

coloro che, quotidianamente, per lavoro, per studio o per altro, si servono dell'autostrada. Grazie ai lavori, che hanno riguardato la pavimentazione stradale, il sistema di raccolta delle acque con caditoie in ghisa e pozzetti prefabbricati, la segnaletica verticale e orizzontale, area alberata, videosorvegliata ed illuminata, sono stati realizzati 117 posti auto, di cui 5 riservati ai disabili. Con la realizzazione del parcheggio si completa un'intera area a servizio non soltanto della città di Ferentino, ma dell'area nord della pro-



vincia di Frosinone. "L'opera - come sottolineato dal sindaco Antonio Pompeo - rende ancora più operativo e strategico uno snodo cruciale per la viabilità, dal momento che la posizione logistica permette di usufruire comoda-

mente dell'autostrada, così come della superstrada Ferentino-Frosinone-Sora, sicuri di parcheggiare i mezzi in modo assolutamente ordinato, senza creare pericolo per automobilisti e pedoni. Nonostante il lungo periodo di chiusura causato dall'emergenza Covid. La nostra città dimostra di saper tenere il passo con i tempi e con la modernità e quest'opera si inserisce appieno nel percorso di sviluppo e progresso che vedrà, nel prossimo futuro, anche una stazione Tav. Orgogliosi ancora una volta - ha

concluso Pompeo - di aver realizzato un'infrastruttura che servirà l'intera area nord del territorio e che rappresenta un altro importante tassello per la crescita della nostra città che viaggia veloce verso il futuro".



Contest "Il Narrator Cortese", terzo posto per tutta la città di Ferentino

Domenica 26 Luglio, presso Villa Guglielmi di Fiumicino, la Pro Loco di Ferentino ha partecipato alla cerimonia di premiazione del contest "Il Narrator Cortese", organizzato dall'Unpli Lazio. Con 1498 like e 20633 visualizzazioni, il video realizzato dalla nostra associazione è salito sul podio, conquistando il terzo posto. Un risultato accolto con grande soddisfazione perché è stato il riconoscimento del lavoro svolto dalla ProLoco nonostante il lockdown, con lo sguardo proiettato nell'immediato futuro. Il video, a cui è stato dato il titolo "Ferentino è", riprendendo il claim di una delle manifestazioni di maggior successo della nostra città, è stato pensato, infatti, non soltanto per la partecipazione al concorso, ma anche e soprattutto come prodotto di qualità, che potesse veicolare l'immagine di Ferentino e raccontarne le ricchezze, oltre i propri confini. Uno spot, utilizzando i social come stru-

mento di diffusione. Il concetto di viaggio e di turismo, infatti, è cambiato negli ultimi anni e soprattutto è cambiato il modo in cui va pensata la promozione del territorio. Sempre di più, oggi, si parla di turismo emozionale, turismo esperienziale, un fenomeno caratterizzato dalla ricerca di un'esperienza diversa, irripetibile, lontana dai viaggi standardizzati, che offre la possibilità di ampliare le proprie conoscenze, di approfondire la cultura e la tradizione del luogo e di immergersi a pieno nella vita degli abitanti e nelle loro abitudini quotidiane. Con "Ferentino è" abbiamo cercato di presentare il nostro paese proprio sotto quest'ottica, trasmettendo l'autenticità del territorio e le tradizioni storiche del luogo in maniera semplice e naturale, non artefatta, muovendoci attraverso i social. 20 mila persone hanno condiviso il nostro video, significa che Ferentino è apparsa sulla bacheca di



più di 20mila persone che, a loro, volta, lo hanno mostrato ai loro amici-follower. Vi sembra poco? Questo tipo di canale ha un potenziale enorme per

la promozione turistica, che andrebbe sfruttata con un piano di marketing turistico studiato, in sinergia con tutti gli attori coinvolti. Di idee e di soluzioni, la rete ne è piena. Si potrebbero invitare, ad esempio, i travelblogger che racconterebbero la loro esperienza vissuta a Ferentino sui rispettivi profili social, oppure si potrebbero organizzare degli InstaMeet, ovvero, eventi che coinvolgono community di Instagram, che tra di loro si scambiano foto ed informazioni su luoghi e viaggi. Un passaparola di immagini, soprattutto, che potrebbe trasformarsi in nuovi visitatori. Come Pro Loco, il contest dell'Unpli ci ha offerto l'opportunità di esplorare queste nuove forme di comunicazione del territorio, con la convinzione che questa sia la nuova strada da intraprendere. Sarebbe sciocco non approfittarne.

Cristina Iorio

Sant'Ambrogio in tempo di Covid

Quando domenica 8 marzo iniziarono a circolare notizie di chiusura anche delle chiese perché il Coronavirus, che da mesi aveva colpito la Cina ormai si stava sviluppando anche in Italia, abbiamo tutti provato un senso di paura e di angoscia. Proprio quella domenica, avendo nel pomeriggio l'adorazione del Sacramento per la Quaresima, ho da subito pensato come ferentino e come parroco della Cattedrale che ne custodisce le Reliquie, che ci saremmo dovuti affidare al Signore per intercessione di Sant'Ambrogio. Alle 17.00 di quel giorno sono salite in Cattedrale diverse persone che, con commozione, hanno celebrato con me i Vespri e poi si sono inginocchiate davanti al Sepolcro di Sant'Ambrogio per chiedere la sua protezione con una preghiera che avevo composta di getto la mattina al termine della Messa. Ci si è messi in fila per essere benedetti con la Reliquia del capo di Sant'Ambrogio

dandoci appuntamento al giorno successivo. Già in questo momento di preghiera ho visto più persone piangere quasi si stesse già percependo quello che di lì a qualche ora sarebbe successo: la chiusura delle Chiese e la proibizione di celebrare la Messa con i fedeli, di celebrare i funerali e gli altri Sacramenti. Quello che è accaduto nei mesi successivi in tutto il mondo non ha bisogno di essere ricordato. Da subito, però, tutta la nostra città, accogliendo l'invito partito su Facebook, si è riempita dei drappi di Sant'Ambrogio alle finestre e sui balconi, con accanto l'arcobaleno e la scritta "andrà tutto bene": era il nostro modo per chiedere di essere protetti e salvati da questa epidemia. Avvicinandosi le feste del primo maggio, che non avremmo potuto celebrare con la solita solennità delle Messe e delle Processioni, mi sono fermato a pregare presso il sepolcro del nostro

Martire chiedendo a Lui di darmi la forza di poter offrire a tutta la città e a



tutti i suoi devoti un tempo bello, nonostante tutto, un tempo in cui ritrovarci idealmente accanto a Lui e vicini tra noi. Grazie alla collaborazione del Comune e di alcuni siamo riusciti ad organizzare la Novena, trasmessa ogni sera in diretta streaming sulla pagina Facebook di Radio Ferentino e in televisione su Ernica TV. Mi commuoveva che continuavano ad arrivare messaggi di uomini e donne che mi dicevano che all'ora della Messa interrompevano in casa qualsiasi attività per seguire la Novena tutti insieme come famiglia. Siamo così riusciti a trasformare le nostre case in piccole chiese nelle quali si celebrava l'amore di Dio e la devozione al nostro Patrono. Nel frattempo avevamo lanciato l'iniziativa: "Sant'Ambrogio 2020...io c'ero" chiedendo a chi lo volesse di inviare foto di famiglia che ritraevano

momenti felici, foto che avremmo esposte nella Cattedrale per il culmine delle feste (il 30 aprile, il primo e due maggio)...Ogni giorno le foto arrivavano numerose e così siamo giunti a circa 1500 foto che ritraevano più di 6000 persone. I messaggi che moltissimi postavano su Facebook o mandavano direttamente a me testimoniavano che Sant'Ambrogio 2020, nonostante il coronavirus, era stato un trionfo. Anzi, moltissimi dicevano che era stato il Sant'Ambrogio più bello vissuto fino ad allora. Così come è stato un Sant'Ambrogio bellissimo quello che abbiamo vissuto ad agosto, nella memoria del Martirio. Il triduo e poi le Messe del 15 agosto, celebrata da don Nino Di Stefano, e quella del 16 agosto, celebrata dal Vescovo, sono stati un momento forte della nostra fede e della nostra devozione.

Continua a pag. 2

...Continua da pag. 1

Queste celebrazioni, che in accordo con il Sindaco e la sua amministrazione e grazie alla collaborazione della Pro Loco e di tanti, siamo riusciti ad organizzare nella piazza Duomo sono state un momento bello di chiesa, celebrato nel rispetto delle norme emanate dal Governo per contenere i contagi da coronavirus.

Sono certo che le feste di Sant'Ambrogio di Maggio e di Agosto ci abbiano aiutati a non perdere le nostre tradizioni, a non farci sentire soli, ma specialmente a farci sentire uniti tra di noi con il Signore e con il nostro Martire.

Quella frase che don Luigi Di Stefano scrisse nel cartellone che ogni anno viene messo dinanzi alla Cattedrale: "Chi potrà mai strapparti Ambrogio dalle labbra e dal cuore di un Ferentinate?" quest'anno si è rivelata profetica: nulla potrà mai separarci dal Signore e strappare dal nostro cuore il nome di Sant'Ambrogio, neppure una pandemia che ancora continua a far paura al mondo.

Mi piace concludere queste righe con le ultime parole della mia omelia pronunciata in cattedrale il 29 aprile scorso durante la Novena, perché siano ancora come allora di conforto a tanti: "A te, Ambrogio, affido Ferentino, certo che solo tu sei la nostra forza e lo sarai anche nei giorni a venire, che purtroppo ancora non fanno intravedere l'alba della rinascita...".

Don Giuseppe Principali
parroco della Cattedrale

Mons. Spreafico, vescovo di Frosinone, tra i membri del Pontificio Consiglio per il dialogo tra le religioni



Lo scorso 8 luglio 2020 il Vescovo S. E. Mons. Ambrogio Spreafico è stato nominato da Papa Francesco membro del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, la recente nomina suona come un riconoscimento per l'impegno profuso fin'ora.

Il Pontificio consiglio fu istituito nel 1964 da Papa Paolo VI, ma solo nel 1988 prese il nome attuale, ha come finalità proprio la promozione del dialogo interreligioso, in adesione allo spirito del Concilio Vaticano II, in particolare della dichiarazione Nostra Aetate (NA).

L'organo

Ad esso sono correlati i seguenti compiti:

1. promuovere la mutua comprensione, il rispetto e la collaborazione fra i cattolici e i seguaci di altre tradizioni religiose;
2. incoraggiare lo studio delle religioni;
3. promuovere la formazione di persone votate al dialogo.

Unpli Provinciale, il nostro Luciano Fiorini nel nuovo direttivo

Sabato 18 Luglio, a Veroli, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale Unpli, per il quadriennio 2020-2024.

La Pro Loco di Ferentino è fiera di poter rappresentare il nuovo direttivo, attraverso l'elezione del nostro consigliere Luciano Fiorini.

A Luciano e a tutto il nuovo direttivo, i nostri migliori auguri per un lavoro proficuo, nell'interesse del nostro territorio.

Di seguito tutti gli eletti:

Presidente eletto: Vincenzo Bonomo (Pro Loco Villa Santo Stefano)

Consigliere eletto: Luciano Fiorini (Pro Loco Ferentino), Pietro Biordi (Pro Loco Monte San Giovanni Campano), Antonio Caramadre (Pro Loco Pontecorvese), Danilo Orzilli (Pro Loco Serrone), Maurizio Fella (Pro Loco Vallerotonda), Gianluca Scaccia (Pro Loco Veroli).



Da Ferentino alla direzione generale di Confindustria, Francesca Mariotti ai vertici dell'economia nazionale

Dal 17 luglio, Francesca Mariotti, figlia dell'amico e socio della nostra Pro Loco, il dottor Giacinto Mariotti, ricopre la carica di Direttore Generale di Confindustria, dove, dal 2014, è stata Direttore Area Politiche Fiscali.

Un incarico prestigioso nell'ambito dell'economia nazionale e un vanto per la nostra città, che ha visto crescere Francesca e frequentarne le scuole fino al Liceo. Avvocato e revisore legale, si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; ha completato la sua formazione conseguendo il Senior Management Program presso SDA Bocconi School of Management e un Master in Diritto Tributario alla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze "E. Vanoni" e Istituto di Studi Economici e Giuridici.

Nel corso della sua carriera ha maturato importanti esperienze in campo fiscale e contabile, che l'hanno vista collaborare dal 2000 al 2007 con KPMG e Federcasse. Il nuovo Direttore Generale affianca così il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nella gestione della principale organizzazione rappresentativa delle imprese mani-



fatturiere e di servizi italiani. Una nomina "di peso", oltre che di grande responsabilità, per la manager ferentinate, che fino ad oggi, ha determinato la definizione tecnica delle politiche fiscali promosse da Confindustria.

Ma anche l'analisi e l'impulso delle decisioni di politica economica e contabile per le imprese associate, attraverso un costante dialogo con le istituzioni di riferimento, nazionali e internazionali.

"Apprendere della nomina di Francesca in Confindustria - dichiara Pompeo - è stato per me un motivo di particolare orgoglio, prima di tutto nella sfera privata, dal momento che a lei mi lega una lunga amicizia iniziata nel periodo degli studi. Ma è anche un enorme soddisfazione per il riconoscimento di una brillante carriera professionale. A Francesca - conclude Pompeo - i miei più sinceri auguri per questo nuovo ruolo che, senza alcun dubbio, ricoprirà con estrema professionalità, dedizione e competenza, caratteristiche che da sempre la contraddistinguono, e un grazie a nome di tutta la sua città che si sente orgogliosa di essere rappresentata da una personalità di così alto profilo".

Quando la passione per la Ricerca è più forte del pensionamento e del Covid-19.

Alcuni di Voi lettori conoscerete il concittadino Francesco Celani che ha, da "sempre", avuto una marcata propensione per la Scienza e l'Innovazione Tecnologica. Riteniamo degno di nota l'ultimo episodio di cui siamo venuti a conoscenza. Nel 2017 Francesco, dopo oltre 41 anni di servizio come Ricercatore di Fisica presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare-Laboratori Nazionali di Frascati (INFN-LNF) e concomitanti altri 4 come Professore a Contratto presso le Università di Roma, Perugia, Salerno, è stato messo in pensione per il superamento dei limiti sia contributivi che anagrafici.

Ebbene, anche grazie al fattivo interessamento di alcuni Politici lungimiranti ed addirittura di un Premio Nobel per la Fisica, è riuscito a potere con-

tinuare le sue ricerche (nello stesso luogo di lavoro), aventi come argomento lo sviluppo di nuove metodologie operative per la produzione energetica ad impatto ambientale particolarmente basso, durante gli ultimi 3 anni, ovviamente a sue spese. E' notizia recente, Febbraio 2020, che è risultato vincitore (con il "massimo dei voti", come si suol dire) di un progetto di Ricerca Europeo, 4 anni di durata, proprio sugli argomenti di suo interesse: sigla CleanMHE.

Inizio della attività lavorativa è stato il 1 Agosto 2020 (nonostante lo spauracchio del Covid-19). In totale sono coinvolti ben 17 gruppi Internazionali ed oltre 100 Ricercatori. Francesco è il responsabile di uno dei 3 Gruppi Italiani e Coordinatore, a livello europeo, di 7 Gruppi con argomenti speci-



fici particolarmente affini a quanto da lui realizzato e/o progettato negli ultimi 31 anni in cui è stato uno dei protagonisti di tale ardua avventura scientifica.

Oltre l'Europa sono particolarmente attivi gruppi operanti in Giappone, USA, Cina, Russia, India, Canada, Australia.

In tutta questa storia, a lieto fine, ha avuto un ruolo determinante l'appoggio costante ed incondizionato della sua Famiglia (comprese le 2 Figlie), con in prima linea la Moglie Misa Nakamura, anche lei Ricercatrice (in Chimica) e parte attiva della specifica tematica sperimentale sin dagli inizi: fino al 1996 in Giappone, successivamente in Italia dopo il matrimonio.

Quindi: ad maiora!

RINGRAZIAMENTO

La Pro Loco di Ferentino ringrazia la famiglia del Dottor Ugo Bellusci, per aver donato alla nostra associazione 36 volumi di storia, letteratura e turismo.

Ora la nostra biblioteca custodisce ben 2034 volumi formati da enciclopedie, racconti, narrative, letteratura, arte, geografia e turismo.

Guglielmo Lutzenchirken

Lo scorso 7 giugno è venuto a mancare Guglielmo Lutzenchirken, amico di vecchia data e ferentinate di adozione oltreché uomo di grande cultura e conoscenza. Ho conosciuto Guglielmo negli anni 90 del secolo scorso, durante il mio impegno politico e per una questione politica, ed è nata un'amicizia che molto mi ha dato in termini di crescita personale e culturale. Voglio definire però che la mia idea di cultura non è il miscuglio di spettacolo, sport e qualsiasi cosa possa "passare per le mani" odierno, ma "Cultura" con un passato, il presente ed il futuro di un concetto, studiato, ricercato e analizzato.

Di Guglielmo voglio condividere qualche aneddoto; molti lo ricorderanno girare per Ferentino con Ciro, amato cane, che portava al collo una bandana rossonera, pensavano in molti che la

cosa fosse dovuta a questioni di tifo calcistico, mentre invece erano i colori storici del pensiero anarchico. Napoletano di origine (e di fede calcistica) la famiglia aveva fatto fortuna nel '700, con la produzione di cucine per l'esercito borbonico.

Ne aveva anche cercato qualcuna di queste cucine ma, a quanto ne so, non la trovò mai.

Dopo Ciro, investito da un'auto, venne Bianca. Gli faceva fare i chilometri Bianca, te lo vedevi ovunque, il buon Guglielmo, trascinato da Bianca. In una di queste sue uscite lo incontrai in compagnia di un regista con il quale cercavamo delle location per un film che non fu mai girato, li presentai e scambiammo qualche convenevole, tempo dopo il regista mi disse di averlo contattato per una ricerca antropologica e di essere rimasto sorpreso di ritrovare il



Guglielmo che aveva conosciuto in altre vesti. La disponibilità e la semplicità della persona non ne rendevano il valore culturale, e questo è stato un bene verso i semplici ma anche verso quanti non avevano interessi culturali

specifici che non avrebbero comunque potuto comprenderne la portata. Ricordo alcune critiche durante la pubblicazione de "Il tempo della Raja" un libricino, subito esaurito che trattava l'alimentazione delle classi subalterne nel 18° secolo. L'uso di prendere posizione su un libro, senza averlo neanche sfogliato è comunque di uso frequente a Ferentino, altro esempio ne è "vicende di guerra" di Virgilio Reali. Scrivo questo con cognizione di causa, ovviamente.

Ripercorrerne le pubblicazioni e i contributi richiederebbe una ricerca seria e non ne è questa la sede, va però dato risalto, rimandandone gli interessati al sito www.storiaetradizioni.it, alla vicenda con cui "salvò" dall'oblio l'opera di Achille Giorgi "Il circondario di Frosione" di cui aveva dapprima avuto copia da Agostino Lattanzi, e poi dono

dell'originale, quando in Ferentino non si trovava più traccia di questo libro. Aveva cercato il modo per farlo ripubblicare trovando non poche difficoltà. Decise infine di metterlo sul sito pocanzi menzionato, da dove può essere scaricato gratuitamente da chi volesse leggerlo.

Degna di nota la cura per la pubblicazione, nel 2001, del libro "Gli ebrei a Ferentino e nel Lazio meridionale" opera ancora fondamentale per ulteriori studi sulla presenza ebraica in terra ciociara.

Tanto si potrebbe scrivere, anche da profano della cultura, su un uomo come Guglielmo Lutzenchirken, ma ci saranno tempi e luoghi, oggi è con una punta di tristezza che saluto questo caro amico da cui ho imparato molto e per cui ho nutrito sincero affetto.

Andrea Fontecchia

Ferentinesi nel mondo, Simone Viola racconta la sua vita in Arabia Saudita

Prosegue la nostra rubrica alla scoperta delle storie di ragazzi di Ferentino che per motivi di studio o lavoro si sono trasferiti all'estero. Oggi è la volta di Simone Viola, nato a Ferentino nel 1987, una laurea in architettura che oggi vive e lavora a Riyadh in Arabia Saudita.

"Nell'ottobre 2015 sono partito per la prima volta per l'Arabia Saudita. Avevo finito da poco l'Università e superato il test per l'iscrizione all'albo degli Architetti, stavo lavorando in uno studio di Architettura a Vicenza quando ricevetti la proposta iniziare un'esperienza di lavoro all'estero, appunto in Arabia. Sono stato fin da subito affascinato dall'idea e tra i motivi che mi hanno spinto a partire c'era sicuramente la convinzione che oltre ad essere un'esperienza lavorativa, sarebbe stata soprattutto un'esperienza di vita. Senza pensarci molto, ho lasciato il mio lavoro e sono partito per Jeddah (sul Mar Rosso, la seconda città dell'Arabia). Quando decisi di partire per un posto così diverso, devi essere consapevole che, l'impatto con un "mondo" così distante per cultura e tradizioni, potrebbe essere molto forte. Ma ho sempre avuto grande spirito di adattamento e molta curiosità nel conoscere posti nuovi e contesti diversi, per cui non mi è pesato molto, anzi. Purtroppo la prima esperienza è finita subito e senza grandi risultati lavorativi (per questioni di scelte politiche/burocratiche), anche se mi ha dato la possibilità di intraprendere relazioni lavorative con persone già insediate nel luogo, le stesse che,



a distanza di qualche mese, mi hanno richiamato per una seconda esperienza, per un secondo progetto molto più grande e molto più importante. Quindi dopo esser rientrato in Italia per qualche mese, sono ripartito (Marzo 2017), questa volta per la capitale Riyadh, dove lavoro per una società italiana che si occupa di costruire una linea di Metropolitana (a Riyadh, per la prima volta nella storia, stanno costruendo parallelamente 6 linee di metro). L'impatto con una città di 6 milioni di abitanti, anche se in pieno deserto, è stato più tenue, forse perché forte della precedente esperienza, forse per nuove motivazioni e sfide. Oggi ricopro il ruolo di manager e gestisco un gruppo multidisciplinare e multiculturale di persone. Le giornate sono sempre molto movimentate (facciamo comunemente un lavoro di costruzione) e riuscire a

gestire creando un "collante" tra persone di diverse etnie e ceti sociali non è mai banale. Devo dire che ormai siamo alla fine del progetto (manca qualche mese), e per il futuro prossimo non ho ancora come muovermi. Mi trovo qui ormai da tre anni e devo dire che in generale la qualità della vita sta aumentando e migliorando giorno dopo giorno. La città è molto viva, piena di nuovi progetti, nuove aree, molti eventi; seppur con regole e leggi ferree legate alla religione, seppur rispettando la cultura e le radici arabe (in questo contesto più forti che altrove). I ritmi delle giornate sono sempre scanditi dalle ore di preghiera, dove tutti i negozi e tutte le attività devono essere chiuse, ma al contempo, la città resta attiva 24h ed anche alle tre del mattino trovi negozi o ristoranti aperti. Insomma resta sempre un posto con mille risorse e molte cose da scoprire. Devo inoltre confessare che, posso ritenermi molto fortunato in quanto non sono solo, ma condivido le mie giornate con la mia compagna, di origine araba, sicuramente una delle ragioni che mi spingono a restare, colei che mi sta facendo scoprire, giorno dopo giorno, la bellezza della diversità. Io vivo in un compound (o gate community) abitato solo da occidentali e dove all'interno ci sono: piscine, cinema, palestra, un piccolo market (manca il bar dove poter fare aperitivo e questo per ovvi motivi). Potremmo definirlo quasi un grande quartiere, dove si instaurano rapporti di vicinato e dove si può vivere più liberamente. Grazie a questo, devo

dire che l'esperienza del Covid-19 è stata meno impattante, nonostante il lockdown e le varie restrizioni, vi era comunque la possibilità di muoversi liberamente all'interno del compound. È stato comunque un periodo difficile, lo è tutt'ora. La pandemia è ancora in atto, i confini del paese sono chiusi e, una volta usciti non vi è la possibilità di rientrare. Per questo motivo mi trovo costretto a dover restare, sono ormai sette mesi che manco da Ferentino. Quest'anno ero riuscito a combinare anche il mio rientro per Sant'Ambrogio ma purtroppo, tutto è saltato. Di sicuro inizia a mancarmi l'Italia e Ferentino. Le cose che mi mancano di più sono la mia famiglia ed i miei amici, il semplice contatto con loro, la tranquillità della vita in paese, il piatto di pasta di mamma a pranzo o la cena insieme agli amici, l'aperitivo a Vascello o la partitella di calcetto. È diventato ormai rituale che, la prima cosa che faccio, appena atterrato a Roma, vado con papà a farmi una bella scorpacciata di maiale, accompagnato da una bella birra fresca (qui purtroppo è vietato e impossibile da trovare). Di certo nessun posto sarà mai come "casa tua" ma in fondo: vivere in posti diversi, viaggiare, fare esperienze, conoscere nuovi luoghi e persone, resta sempre una delle cose più interessanti e affascinanti, per cui non mi resta che salutarvi dicendovi yawmak saeid (buona giornata in arabo)."

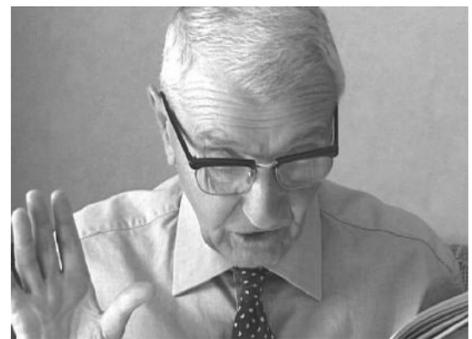
In bocca al lupo Simone!

Mario Villani

Nel ricordo del poeta ferentinate Fernando Bianchi

Tempo fa, rovistando tra le mie carte che conservo gelosamente, ho ritrovato un dattiloscritto che sinceramente avevo dimenticato di avere.

Composto di diciassette pagine si intitola "Soprannomi, Casati, Epiteti, Attributi, Nnòmmura dei Ferentinati", è stato scritto dal nostro concittadino Fernando Bianchi



(04.12.2015 -09.11.2007) e a buon diritto può considerarsi il seguito della sua precedente opera "La cummedia du... vinaccia" come d'altronde egli stesso dichiara nell'incipit.

Chi era Fernando Bianchi lo sappiamo tutti a Ferentino. Qui basti ricordare che aveva un acutissimo spirito d'osservazione e traduceva in poemi satirici, rigorosamente in dialetto, le vicende della nostra comunità che maggiormente stimolavano la sua vena.

Ne sono in possesso perché ad opera ultimata il 28.02.1978, data l'amicizia affettuosa che ci legava, me ne fece dono in copia autografandola.

Di quest'opera ho deciso di pubblicare il testo, ovviamente a puntate, su questo bimestrale, edito dall'Associazione ProLoco.

SOPRANNOMI - CASATI - EPITETI ATTRIBUTI - NNÒMMURA

dei Ferentinati radunati da Fernando Bianchi pu 'na magnàta i funiti a gl'infèrno

"Nel mezzo del cammin di nostra vita scrivi chélla "Cummèddia du Vinaccia" i mo' cu chésta gròppa s'ha 'ngrivita i mu s'ha raggricciata la pellaccia, lu nnòmmura cu m'èrunu scappate 'n chésta edizione lu so' radunate, j a chélla cu rumànino dafòra jé spero, apprèssu, da ficcarle ancora. L'atra vòta facèmmo a pranzarègli ma 'sta bbòtta facimo nu banchetto i la cibbària è la ppiù bbòna i mégli du chélla rinomata du "Bassetto"..."

Peppetepè... sunà la trómma Còccia gli bannèro, i Zurritto, abbuttàta la cannuvòtta, strillà comm'addannàto: "Ferentinesi, frintinisi cari, accomm'a ogni anno su rupète la 'Confraternita

du lla magnatòra' ammit'a ll'osteria du lla "Scarpetta" porètti i possidènti, sia chi tè i chi nun tè gli dénti; i accom'è scritto a gli "Statuto du lla Società" chi pussède pòrta a ll'osteria pane vino i chencasia còse bòne, lucchino, rupòste, più gli quatrini pu pagà gli scòmmiti du gli oste; a chi nun pussède solo c'attòca purtàrzo gli trippo i la vòcca. Ferentinesi, frintinisi cari, gli appuntamenti è a "Diana a mezzigiornu" a lla bella "Osteria du lla Scarpetta". Accomm'è scritto, ogni fratègli sbrigarà 'na faccèna: chi ammannisci, chi sbaràglia, chi ruzzèla i chi sparpàglia. Viva la grascia, morte a lla carastia, viva la cuntuntèzza, morte a lla picuntria".

A lla Bufana, all'ora, 'n pitrissione, la branca s'abbia m_r l'osteria du "Bonacanassa" i s'appustà 'n tornu a nu tavulèro du 7 palànca cu gli 'ngignéro i mastro acconcia-scència èrnu accrucato 'nzièmi a barbaròna, carlètta, gicónna i mamma-nzèna.

Mattapèi, furioso, furòno, camòrgia i bifàno ci spannirno 'n cima nu rotulu du 7 palmi du mantilòzzo du pannèlla du filato rutòrto i la turba s'ammanni pu lla pappatòria.

Che scèna scicca, che pranzo du gala! Mazzòno fèci da scèro, culacchiòno da maggiordòmo i gli lacchè èrnu: 7 figliette, 7 mutanne, 7 quitare, 7 musùre, i èrnu aiutati da cacafòglia, cacafossi, ciacciavòtto, luchittou, ciccaddèo, pilucchino i barbacàno.

Gli avucatino, 'nfilàtuso muzzétta i palandràna, cu 'na posa da tribbùno, schiarituso gli raspo a gli cannarilo, cu chélla léngua lònga, i parlénno tósto i 'mpizzo, ténno 'sta mezzapredica: "Popolo generoso di Ferentino, la nostra Confraternita intende perpetuare la consuetudine tramandata dai nostri avi, ed è perciò che oggi degnamente ribadiamo e confermiamo la tradizione con la solenne attripèria. 'ngalluzzàmo appurciò, facimo repulisti senza martanicchia du 'sta grascia ca chisà si 'u-anno cu bbè ci arattòcca; carpe diem ca significa 'acchiappa mo' giacussè ogni passata è perza".

Bene, bissi, strillàrno scanèrzo, desolàto i gli 'nguégli, mentre gli muncò, manciòla, 'mpudito, sciancàto, gli stòrto, gli surdo, raciùso, tignùso i zuccùso battévuno lu mani a pizzattàta. Dapò carència, cuccinègli, cuccitègli, rancichitto, cianchitto i ciancòno attaccàrnu la marcia du lla confraternita i facirno concèrto cu trómma, trummòno i còrno; cataplàuso era gli maiestro d'orchestra.

I stèmmu tutti 'ntusiti, 'mpalati fintanto cu tartàglia, tartaglione, tartagliuso, pappallòtta, zacàglia, zacagliòno i 'ntòppa ordinàrno 'n coro: "Assediàtevi, accollàtevi la suruvètta a bavaròla 'n ganna, agguantàto gli furcuttòno, acchiappàto la cucchiara i a ll'erta pu lla pappatòria".

Ambrogio Coppotelli

Continua...

L'8 di Cuori un pezzo di Ferentino

L'otto di cuori non è soltanto una carta da gioco, una di quelle con cui fai Scala Reale o, che so, Poker o qualsiasi altro tipo di passatempo con le carte. L'Otto di Cuori a Ferentino è la sala da ballo in cui tutti i giovani, fino agli anni ottanta del secolo scorso, sono passati ed hanno trascorso ore a ballare; la discoteca in cui ci si divertiva, s'intrecciavano passioni, amori, amicizie, si faceva anche qualcosa che allora poteva sembrare innocentemente trasgressivo. L'Otto di Cuori è diventata col passare del tempo, e dopo la sua chiusura, una leggenda, un motivo d'orgoglio per i ferentinesi, un qualcosa di unico che in quel periodo, soprattutto tra gli anni sessanta e i settanta, non si poteva trovare in altri paesi del circondario e si doveva arrivare a Roma per ballare in un simile locale.

L'Otto di Cuori è nato dall'idea e dall'esigenza di sfruttare un grande spazio di proprietà della famiglia Fiorletta; un lanificio dismesso e ancora prima, ma molto tempo prima, un grande monastero. Remo Fiorletta, con la favorevole approvazione dei fratelli Gerardo e Sestino, con la complicità affettiva della consorte Maria Rabissi e la sollecitazione pressante di tanti ragazzi del tempo, allestiti con uno sforzo notevole la sala da ballo dell'Otto di Cuori; il nome del locale venne fuori come ricorda Remo "dalle otto lampade a forma di cuore incastonate nel pavimento della sala".

L'Otto di Cuori a Ferentino, mezzo secolo fa, era un riferimento per i giovani di tutta la regione. In tanti veniva-

no da Latina, da Cassino, da Roma per ballare, ma anche per assistere a concerti dal vivo di artisti di primissimo livello: Ornella Vanoni, New Trolls, Wess, Mal dei Primitives, Maurizio Arcieri, Equipe 84, I Delirium di Ivano Fossati, soltanto per citarne alcuni. Tanti di questi artisti volevano proprio venire all'Otto di Cuori perché sapevano di essere accolti dalla squisita ospitalità della famiglia di Remo Fiorletta, mentre la signora Maria preparava loro sempre degli invitanti manicaretti e ricorda ancora con immutato stupore le notevoli mangiate dei Sopworth Of Camel, un gruppo di ragazzi inglesi, che si "rilassavano" prima dell'esibizione con chili di patate al forno, accompagnate da "bevute e...stimolanti" di varia natura.

L'Otto di Cuori aveva due grandi sale e, in fondo ad una di esse, c'era anche un palco per le esibizioni degli artisti; avveniva un po' quello che succedeva al Piper di Roma o anche alla Bussola di Viareggio, considerando sempre le dovute dimensioni.

Tanti gruppi che si esibivano al Piper passavano poi per l'Otto di Cuori a Ferentino e chi ha qualche anetto se li ricorda ancora i concerti, come quello di Mal, all'epoca idolo delle "teenagers", che al termine dello spettacolo fu costretto a lasciare di nascosto la sala da un'uscita "secondaria" per evitare la ressa di ragazzine all'ingresso del locale.

Allo stesso modo l'Otto di Cuori era anche il punto di riferimento e il luogo dove esprimere la propria passione per



tanti gruppi musicali presenti sul territorio, fra tutti ricordiamo i Sofisti e i Romantic Sound; questi gruppi locali avevano la possibilità di esibirsi nei periodi della stagione invernale, quando l'Otto di Cuori non aveva contratti con grandi nomi, o anche prima dei concerti pubblicizzati e quest'ultima possibilità gratificava enormemente i giovani musicisti locali, anzi, in qualche occasione è capitato che alcuni di loro abbiano suonato assieme alle band famose, perché c'era bisogno di sostituire uno strumentista indisposto o perché serviva un supporto particolare.

Dalla seconda metà degli anni settanta l'Otto di Cuori si è trasformata essenzialmente in discoteca e la sua gestione è passata anche ad altre mani, per poi tornare dopo qualche anno ai legittimi

proprietari. Anche come discoteca l'attività dell'Otto di Cuori ha avuto notevoli riscontri, seppure inferiori agli anni delle grandi esibizioni e dei grandi cantanti.

In quel periodo si avvertiva certamente la concorrenza di altre discoteche, aperte nella provincia di Frosinone, ma per i ragazzi di Ferentino l'Otto di Cuori rimaneva il punto di riferimento per il divertimento, per gli incontri, per le prime infatuazioni, per i primi amori. La discoteca di Ferentino ha avuto anche il merito di adeguarsi ai tempi e alle tecnologie del periodo con l'installazione di un potente impianto d'amplificazione sonora, delle prime luci stroboscopiche, dei primi strumenti per creare un'atmosfera particolarmente coinvolgente: gli specchi girevoli che riflette-

vano le luci, le macchine per i fumogeni e altre ingegnosità studiate appositamente per un ambiente ovattato e soffuso.

Poi c'era la musica, a quell'epoca c'erano i dischi in vinile, selezionati e proposti dai disk jockeys di quegli anni dietro il mixer nella cabina di regia, sempre aggiornati e di primissimo ordine; qualche appassionato veniva all'Otto di Cuori proprio per sentire i nuovi dischi e poi chiedeva notizie al disk jockey in consolle.

Alla fine degli anni ottanta la famiglia proprietaria dell'Otto di Cuori si convinse che la moda era cambiata e che le discoteche avevano bisogno di spazi esterni maggiori; anche i criteri di sicurezza richiesti, poiché lo stabile dov'era ubicato l'Otto di Cuori si trova al centro di Ferentino, non potevano essere più soddisfatti, per cui si cercò di adattare una sala giochi, che ebbe un'attività di pochi anni.

L'Otto di Cuori rimane ancora qualcosa d'importante per Ferentino e per quelle persone che hanno vissuto quegli anni; chi in quel periodo aveva vent'anni, o giù di lì, è cresciuto con l'Otto di Cuori, è diventato adulto, tanti lì si sono conosciuti, fidanzati, poi sposati ed hanno formato una famiglia. A vent'anni ti rimangono dentro tante cose, è il periodo della vita in cui si passa dalla spensieratezza della gioventù alla responsabilità della propria esistenza e l'Otto di Cuori, per tanti ferentinesi e non, è un pezzo della loro vita.

Ambrogio Sonni

Radio Ferentino non vi lascia mai

Radio Ferentino continua a proporre le sue iniziative sui suoi canali social: la pagina facebook, youtube, i canali audio e video del sito e sull'applicazione scaricabile gratuitamente per smartphone e tablet.

Radio Ferentino in quest'ultimo periodo estivo, caratterizzato purtroppo dalla pandemia da Covid 19, ha avuto l'opportunità di trasmettere alcuni incontri, nel rispetto di tutte le precauzioni del momento, dallo splendido parco di Villa Gasbarra, squisitamente concesso dal Comune; i tanti ospiti



avuti nelle trasmissioni hanno espresso notevole gradimento per il sito di Villa Gasbarra ed hanno anche auspicato la speranza, in futuro, di avere modo di ripetere tale gradevole esperienza. Radio Ferentino accompagna costantemente i propri affezionati audiovideospettatori attraverso interessanti incontri con le realtà del territorio e seguendo tante iniziative organizzate dall'amministrazione comunale di Ferentino, dalla Pro Loco e da altre associazioni: programmi dedicati alle tante realtà presenti a Ferentino, alla scuola di musica,

alle società sportive, ai tanti cantanti, ai gruppi musicali e artisti. Poi ci sono sempre le selezioni musicali di Radio Ferentino che offrono musica di alto livello, novità, grandi classici ed anche brani prodotti da artisti di Ferentino, 24 ore al giorno, tutti i giorni, con notiziari, aggiornamenti meteo, viabilità regionale e tante altre interessanti rubriche. In progetto per il prossimo futuro ci sono alcune particolari proposte che sicuramente incuriosiranno gli spettatori e tutti quelli che parteciperanno.

Daniele Mignardi da Radio Ferentino al Festival di Sanremo

Abbiamo lavorato insieme a Radio Ferentino verso la fine degli anni ottanta, Daniele Mignardi giornalista docente di Comunicazione è il titolare della "Daniele Mignardi Promopressagency" una struttura di comunicazione integrata per produzioni discografiche, teatrali, cinematografiche e di grandi eventi, rassegne musicali nazionali e internazionali, trasmissioni ed avvenimenti televisivi, culturali, scientifici e sociali di rilievo.

Mi è capitato di vederlo in qualche conferenza stampa del Festival di Sanremo. Lui passa da Carlo Conti a Sofia Loren, da Vincenzo Mollica a Renzo Arbore fino a Claudio Baglioni. Ma quando lo chiamo al telefono il tempo sembra essersi fermato e lui è il Daniele Mignardi di Radio Ferentino, con i suoi quaderni dove conservava gli appunti dei suoi programmi usando rigorosamente penne di due colori.

Daniele ne è passato di tempo ma i particolari ancora li ricordo...

Infatti, ho notato che ricordi i miei quaderni dove appuntavo le scalette delle mie trasmissioni. Sai che ricordo ancora il titolo di una di quelle? "Note d'autore", dove raccontavo i cantautori e gli artisti che "giravano" attorno al mondo



del cantautorato...Mi ricordo molto bene tanti dettagli di quegli anni a Ferentino, la mia prima radio...

Di cosa ti occupi oggi lo sappiamo ma cosa ricordi degli anni di Radio Ferentino?

Ti ho detto, mi ricordo molto, nonostante siano trascorsi più di 30 anni...Non vorrei sbagliare ma parliamo della fine degli anni '80, frequentavo il Liceo Classico a Frosinone e, al pomeriggio, venivo in radio con l'autobus, poi ripartivo per arrivare di nuovo a Frosinone e, da lì, altro bus, tornavo a casa a Veroli. Mi ricordo una sera d'inverno, dovevo rientrare, era buio, aspettavo il bus alla fermata, niente, non arrivava. Dopo un'ora ero ancora lì, si fermò una macchina, il ragazzo che guidava mi disse "sono due volte che passo e ti vedo ancora qui. Dai, dimmi dove vai che ti porto io!". Come

puoi dimenticare un episodio del genere? (ride).

Avevo 16 anni, chi se lo scorda, belli quegli anni... studiavo tra una diretta e l'altra. Ricordo quel grande portone in legno, l'androne, la sala di registrazione, i fonici dall'altra parte del vetro. Poi...non vorrei dimenticarmi qualcuno ma... mi vengono in mente Ambrogio Sonni e Ambrogio (Ambrojd ndr), Giovanni Santandrea, Marco Cedrone, Filippa Dolce, te, caro Mario, eppoi Luigi Carocci, il capo. Mi "arriva" un buon profumo da quegli anni: Luigi mi accordò il primo programma notturno, in estate, in onda fino a mezzanotte! Sono stati anni di grande formazione per me, era un bellissimo gruppo: ricordo anche la discoteca, non mancava un disco di musica italiana, c'era tutto, fornitissima. Ma che fine ha fatto? (la conserva gelosamente Luigi ndr)

Tu sei di Veroli ma riesci a trovare il tempo per tornare in Ciociaria?

Certo che torno, ho casa in Ciociaria e mi serve per ridimensionare tutto dopo le grandi fatiche del lavoro!

Conservo il rapporto con i miei amici d'infanzia, negli ultimi anni ho anche ritrovato i compagni di Liceo, non li



vedo ma li sento, così come accade con te (ride)! Mi piacerebbe una rimpatriata con tutti, ma proprio tutti...ne ho fatte anche con gli amici di altre radio e tv in cui ho lavorato... Tornare a casa è una buona terapia per non dimenticare da dove sei partito, e ogni tanto, non te lo nascondo, vengo volentieri a farmi un giro a Ferentino, fino ad arrivare su dove era la radio.

Molte Radio libere tra cui Radio Ferentino si sono trasferite sul web, credi si possa trovare uno spazio tra gli utenti per seguire la radio locale più che il grande network?

Ah, non sapevo che Radio Ferentino fosse sul web, andrò a cercarla.

La radio locale ha una grande prerogativa: raccontare la città e il comprensorio, quello che già cercavamo di fare

noi ai tempi. Il grande network non potrà mai "coprire" il territorio in modo capillare come può fare la radio locale. Quella è la grande forza, essere espressione di un territorio: le piccole radio sono finite nel momento in cui hanno iniziato a "scimmiettare" proprio i network perdendo la propria identità! Per lavoro conosco quasi tutte le radio italiane, sono sopravvissute bene le locali che realizzano un buon prodotto. Penso a Radio Bruno, ad esempio, in Emilia-Romagna, Radio Veronica in Piemonte, Radio Dolomiti lassù; così come Norba in Puglia o le radio siciliane, o Radiolina in Sardegna. Tutte radicate sul territorio.

Progetti futuri? Su cosa stai lavorando?

Da dove comincio? (ride) Ho sudato molto per arrivare a fare un lavoro che non ha mai un giorno uguale all'altro. Sempre in divenire.

Stiamo lavorando a produzioni TV, musicali, teatrali, progetti di Comunicazione istituzionale e sui brand di grandi aziende... Quanto spazio hai ancora? (ride)

Grazie Daniele, è stato come sempre un piacere.

Mario Villani

L'artista Enzo Arduini omaggia la città con un'opera dedicata a Sant'Ambrogio

Tra gli artisti più quotati a livello nazionale ed internazionale, oltre ad essere particolarmente stimato in Germania, dove vive ormai da anni, il nostro concittadino Enzo Arduini ha sempre dimostrato il suo amore e attaccamento alla città, confermandolo anche di recente, con un omaggio al suo e nostro patrono, Sant'Ambrogio.

Rientrato a Ferentino non appena gli è stato possibile, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus, è stato protagonista di una cerimonia, durante la quale ha consegnato un'opera su lamina d'argento che ritrae Sant'Ambrogio a cavallo. Un gesto d'amore, di devozione e una testimonianza del legame indissolubile con la sua terra, reso ancora più forte dai lunghi mesi di lockdown, che gli hanno impedito di accorciare le distanze.

Alla presenza del sindaco Antonio Pompeo, di altri amministratori, del presidente della Pro Loco Luigi Sonni e del parroco della cattedrale Santi Giovanni e Paolo, don Giuseppe Principali, il noto artista ferentino ha svelato la sua opera, donandola alla comunità.



Il sindaco ha ricambiato questo gesto di generosità e affetto verso Ferentino, consegnando ad Enzo Arduini una pergamena da parte del Comune in cui vengono celebrate le doti creative e umane dell'artista.

“Un quadro bellissimo - ha detto Pompeo - che non solo rappresenta un messaggio di fede e tradizione da tramandare alle future generazioni ma anche la testimonianza di come l'affetto e la devozione per il nostro Patrono siano sentimenti che non conoscono tempo e spazio. Quest'anno non abbiamo potuto celebrare la ricorrenza nelle consuete modalità che la contraddistinguono ma, anche grazie a un particolare contest fotografico che ha attirato su di sé persino i riflettori della tv nazionale, siamo riusciti ugualmente ad onorare la nostra tradizione religiosa più sentita”.

“Ringrazio, quindi, il maestro Arduini per quest'opera che trasmette il sentimento profondo per il nostro protettore e rappresenta per noi tutti un simbolo di speranza e generosità”.

Turismo ed economia, spunti per un nuovo approccio



La bella intervista di Cristina Iorio all'assessore al turismo, Angelica Schietroma, pubblicata sul numero di giugno di “Frintnu me”, mi induce ad offrire, ancorché non richiesto, un modesto contributo di idee, già ampiamente esplicitate in un mio lavoro di qualche anno fa (Ferentino vista dai cittadini. Viaggio nella vita di tutti i giorni. Promoter Italia - 2013) e tuttora (purtroppo) di piena attualità. Per ragioni pratiche, perciò, mi limito a riportare, in sintesi, considerazioni già a suo tempo pubblicate, sperando che vi si possa rilevare qualche elemento di interesse.

Prima di tutto bisogna stabilire cosa intendere per “turismo”: una mera vanità campanilistica o piuttosto un fattore di sviluppo economico?

Se vogliamo che il turismo sia un'industria capace di generare effetti moltiplicativi sull'economia della città, occorre impiantare una vera e propria attività di marketing, non attraverso iniziative sporadiche o estemporanee, ma in base ad azioni coerenti e mirate che pongano i presupposti strategici di un'offerta di servizi turistici evoluti.

Bisogna, dunque, ripartire “ab ovo”

Cominciando dalle cose semplici, occorre agire sul piano dell'ornato e dell'assetto cittadino per offrire al visitatore una sensazione di compostezza e tranquillità.

Perciò, è necessario curare la manutenzione della città, con particolare riguardo alla pavimentazione stradale, rivedere i punti di installazione della cartellonistica e dei segnali stradali (ad es. mi riferisco alle tabelle poste ai lati della Porta Montana), ripensare la collocazione dei cassonetti per la raccolta delle immondizie (ad es. i contenitori che fanno da sfondo a piazza Mazzini oppure che ornano la piazza del Duomo o il campanile della chiesa di S. Francesco) e disporre la rimozione delle tubature e/o dei lampioni dalle facciate dei palazzi storici o di pregio, quali il palazzo di Innocenzo III, il palazzo Lolli-Miccinelli, il palazzo Borgia, lo stesso palazzo comunale ed altri.

Occorre curare il decoro dei monumenti, assicurarne l'accessibilità e l'illuminazione notturna; fare in modo che le chiese, il mercato coperto, il

teatro romano e, soprattutto, il criptoportico dell'avancorpo dell'acropoli siano accessibili, con possibilità di visite guidate.

Occorre una sistematica opera di manutenzione dei siti archeologici e dei monumenti; sarebbe cosa buona e giusta liberare dall'asfalto il basolato romano nei pressi degli archi di Casamari e sistemare adeguatamente tutta l'area circostante, fino al Testamento di Aulo Quintilio e alla porta S. Croce; restaurare il palazzo di Innocenzo III e l'attiguo palazzo dei Cavalieri Gaudenti (concesso in comodato al Comune per venti anni di cui dieci già trascorsi con un nulla di fatto), mentre un'acconcia pavimentazione della via Pio IX renderebbe più agevole e godibile la passeggiata sotto le mura nel tratto che collega porta S. Agata con porta Sanguinaria e con Porta Maggiore.

La via Antiche Terme, la piazzetta di S. Lucia, lo slargo a ridosso del teatro romano e della porta Sanguinaria, la piazza del Duomo, la piazzetta di S. Pancrazio, il sagrato della chiesa di S. Francesco e relativo campanile, la zona antistante il Collegio Martino Filetico, gli slarghi adiacenti alla chiesa di S. Maria Maggiore ed alla Porta Montana, dovrebbero essere interdetti al parcheggio delle automobili perché tutti i punti di interesse storico-artistico-archeologico devono avere intorno una zona di rispetto decorosamente ornata, ordinata e pulita.

Occorre dotare la città di un'area pianeggiante, centrale e agevole per la sosta dei camper, vigilata ed opportunamente attrezzata con servizi igienici puliti ed efficienti, prese per il rifornimento dell'acqua, prese per l'allaccio alla corrente elettrica, scarico autopulente.

L'adozione di queste misure, certamente non esautive, costituiscono il presupposto ineludibile per un'azione mirata allo sviluppo del turismo, ma occorre dell'altro.

Prima di tutto occorre realizzare una “sinergia interna”, attraverso la collaborazione, non estemporanea ma strutturata, tra Comune, Pro-Loco, istituzioni pubbliche e private, comitati di quartiere, operatori economici, ecc.

In tale contesto, il Comune, attraverso gli assessorati coinvolti (bilancio e sviluppo economico, turismo e cultura, commercio, ecc.), dovrebbe assumere l'iniziativa ed il coordinamento per l'elaborazione di piani condivisi, in un'ottica di cooperazione e complementarità.

L'ulteriore passo fondamentale è costituito dalla “sinergia esterna”.

Al fine di definire programmi integrati e multifor- mi di promozione turistica, è quanto mai opportuno muoversi in sinergia con la Regione, con i Comuni limitrofi di analogo interesse storico-artistico, con le emittenti televisive e radiofoniche, le Università, i Conservatori, ecc.

Inoltre, bisognerebbe attivarsi per usufruire delle opportunità offerte dall'Unione Europea nonché dall'UNESCO che, a pieno titolo, potrebbe qualificare come patrimonio culturale dell'umanità l'acropoli, le porte e le mura di Ferentino, ed inserire i relativi, necessari ed urgenti, restauri conservativi tra gli interventi sostenuti dal World Heritage Fund.

Nell'ottica di uno sviluppo turistico qualificato, occorre, inoltre, fare in modo che l'offerta turistica non sia limitata all'aspetto storico, archeologico e monumentale, ma sia estesa all'aspetto religioso (S. Antonio Abate, dove fu sepolto S. Celestino V), termale (Terme Pompeo), naturalistico (parco del lago di Canterno).

L'offerta turistica dovrebbe, ancora, essere arricchita dalla vasta varietà dei prodotti dell'enogastronomia: il vino, l'olio, il miele, le conserve, ecc.

Se consideriamo il turismo come fattore economico, allora il visitatore deve essere considerato come “cliente”.

Da ciò deriva che il “turista/cliente” deve essere accolto con disponibilità e cortesia e deve essere seguito con attenzione, non soltanto nel corso della visita alla città, ma anche dopo il suo rientro nel luogo di residenza, attraverso l'implementazione di un follow-up volto a monitorare l'efficacia delle iniziative di marketing, sulla base della cosiddetta “soddisfazione esperienziale” (custo-

mer experience) che consiste nell'insieme delle sensazioni, delle emozioni, degli arricchimenti, dei risentimenti, dei disappunti evocati dal ricordo dell'esperienza del viaggio o della visita.

A tal fine, si dovrebbero acquisire i dati delle persone che raggiungono Ferentino per scopi turistici, attraverso una scheda di rilevazione da distribuire nelle strutture ricettive al momento dell'accoglienza, o, per i turisti di passaggio, mediante un apposito registro tenuto dalla Pro Loco, ove, oltre alle generalità e alla residenza dei visitatori, annotare il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica, in modo che il turista, entro pochi giorni dalla visita, possa essere contattato per una intervista telefonica o essere raggiunto per e-mail da un questionario per verificare: come ha conosciuto Ferentino; se è stata la prima volta che ha visitato la città; che impressione ne ha ricevuto; se l'ha trovata come si aspettava; se era venuto sospinto da un interesse specifico (archeologico, artistico, culturale in genere, religioso, naturalistico, termale, gastronomico); cosa gli è piaciuto in particolare; di cosa è rimasto insoddisfatto o deluso; se tornerebbe di nuovo; se consiglierebbe ad un amico di visitare la città; e così via.

Questa utilissima attività di follow-up induce, come corollario, l'ulteriore considerazione che il visitatore in prosieguo di tempo non deve essere perso di vista. Perciò, gli indirizzi che vengono giorno per giorno raccolti dovrebbero formare una mailing-list da utilizzare per fidelizzare il turista-cliente attraverso il periodico invio di note informative riguardanti le manifestazioni e gli eventi in programma.

La regia di tutto questo e di quant'altro necessario ad una seria strutturazione dell'offerta turistica, (come, ad esempio, la cura e l'aggiornamento continuo del sito in Internet) dovrebbe essere assunta, ovviamente, dall'amministrazione comunale, con l'avvalimento di una efficiente task-force “in house” o esternalizzata, mediante apposita convenzione, presso la Pro loco o altro soggetto ritenuto idoneo e affidabile.

Vincenzo Affinati

Valerio Agnoli, il campione ciociaro

testimonial per il rilancio della Ciociaria

Negli ultimi 16 anni, lo abbiamo visto in sella alla sua bici protagonista di numerose avventure e tappe al fianco di Vincenzo Nibali. Valerio Agnoli, ciclista professionista ciociaro doc, da luglio è protagonista sui social di mini video e stories tra le bellezze della Ciociaria. Sulla sua inseparabile bicicletta, sta girando in lungo e in largo la nostra provincia come testimonial dell'iniziativa della Regione Lazio, "Ripartiamo-Tourism".

Valerio, come è nato il progetto "Ripartiamo-Tourism"?

Il progetto Ripartiamo-Tourism è nata da un'eccellente intuizione della Consigliera Regionale Sara Battisti e poi elaborata per un progetto comune volto a valorizzare la nostra Ciociaria attraverso la bike, mezzo ecosostenibile, ma soprattutto mezzo che unisce tante persone interessate a scoprire angoli della nostra terra fatta di storia, sapori e cultura.

Quali sono gli obiettivi di questa campagna e quale impatto pensi possa effettivamente avere sul turismo?

La campagna intende innanzitutto promuovere il turismo di prossimità, e soprattutto rilanciare la Ciociaria in Italia e non solo, rendendola una meta alternativa per quel turismo fatto da persone a cui piace gustare il territorio per le sue bontà, ma soprattutto saziarli di quella storia e del verde che la nostra provincia può offrire. Abbiamo la fortuna di essere un territorio quasi inesplorato con il segmento bike e perché, allora, non renderlo reale con questo progetto? Girando la Ciociaria in lungo e in largo, secondo te quali sono i punti di forza che la nostra terra ha e che può valorizzare meglio a livello turistico e quali suggerimenti ti senti di dare?

Crede che la cosa migliore che la Ciociaria sa offrire è l'ospitalità della gente, dove ogni singolo paese o borgo dona al visitatore la semplicità delle persone e del modo di vivere che ci contraddistin-



gue da anni. La Ciociaria ha tanto da offrire, basti pensare che ogni paese o borgo ha una storia a sé fatta di tradizioni ed eventi, che tante volte richiamano molte persone di altri paesi o Regioni a visitarle. Noi siamo la Ciociaria e siamo Noi il miglior veicolo di pubblicità per il resto del mondo, bisogna solo credere di più in quello che abbiamo intorno a noi. Ho avuto la fortuna di girare il mondo per più di 25 anni, adesso ne ho 35 di anni, e credetemi, noi siamo fortunati ad avere un territorio così pieno di storia e tradizioni.

Ci sono stati dei paesi o delle cose che hai scoperto per la prima volta, grazie a questo tuo tour su due ruote?

Il bello di girare la Ciociaria in bici è che ogni giorno si fa una nuova scoperta...ho la fortuna di visitare Grotte, chiese e siti Archeologici...siamo fortunati ad avere tutto ciò in appena pochi

km di strada.

La zona ciociara sta pian piano diventando sempre più "bike friendly". Esiste secondo te una vera opportunità di sviluppo turistico in questo senso?

Con la mia esperienza da oltre 16 anni da professionista e correndo dall'età di 7 anni, ho avuto modo di sviluppare una mia idea di progetto "bike friendly", volto a valorizzare tramite una mia consulenza, la visione che può portare un territorio così vergine, ad essere un'attrazione turistica sia per gli italiani, ma soprattutto per gli stranieri. Basti pensare che dall'inizio della produzione dei video, ho ricevuto diverse richieste di tour da persone canadesi, australiane e non solo, proprio perché, si sono resi conto delle bellezze della nostra zona.

Da corridore, qual è, invece, l'esperienza che più ha segnato la tua carriera?

L'esperienza che più mi ha segnato è stata ad una tappa del Giro d'Italia del 2018, quando alla terzultima tappa, dopo 18 tappe c'era una tappa che partiva ai piedi del Tonale e poi si doveva fare Passo Gavia 2600 mt e passo dello Stelvio 2700 mt, e in cima nevicava...beh credetemi, fare una tappa del genere dove si è preso per la maggior parte del tempo pioggia a 5 gradi e neve in cima e poi a scendere, quando nelle discese non avevi più la percezione delle tue mani e piedi, intorbidite dal freddo...tutto questo oltre a temperare il fisico, ti tempera anche l'anima a soffrire per raggiungere i tuoi obiettivi nella vita.

Dopo 16 anni di professionismo, qual è il futuro di Valerio Agnoli?

Il futuro di Valerio Agnoli è quello di continuare a sognare ancora insieme alla mia bici e rendere molti miei progetti realtà e il mio territorio è alla base di tutto ciò.

AS Ferentino Calcio dagli anni 70 ad oggi

Racconto di cinquant'anni di passione amaranto

Seconda parte

Dopo la vittoria del campionato di Promozione nello spareggio contro l'Alatri, nella stagione 1992/93 il Ferentino partecipa da matricola al nuovo campionato di Eccellenza, con ambizione di ben figurare.

Partita dopo partita il Ferentino di Mister Salvatici, con uomini esperti quali Pippo Orlando e il ferentinate Massimo Cipriani, si ritrova a lottare al vertice della classifica insieme a compagini come Vjs Velletri, Vis Sezze, Ciampino, ma soprattutto il Ceccano, quest'ultimo gran favorito ai nastri di partenza.

Dopo la vittoria in trasferta proprio in quel di Ceccano con il sonante risultato di 3 a 1 e, ancor più segnatamente, all'esito di 4 vittorie consecutive nell'ultima fase di campionato, il Ferentino approda nel prestigioso campionato nazionale Dilettanti (allora Interregionale) e viene inserito nel girone laziale/campano/abruzzese, in cui spiccano formazioni di valore assoluto quali il Frosinone, il Latina, il Giulianova, la Casertana e anche la compagine di Isola del Liri.

Al termine del campionato, gli amaranto si classificheranno in 6ª posizione. Da ricordare in questa stagione, il primo storico derby contro il Frosinone, disputato sul primo tappeto in erba del nostro stadio davanti a oltre 4.000 persone e conclusosi con il risultato finale di 2 a 2.

Nella stagione 1994/95 le ambizioni sono diverse, sebbene fosse stata attrezzata una squadra per puntare in alto, la stagione si conclude con una salvezza tranquilla, anche e soprattutto a causa di difficoltà di natura gestionale.

Anche la stagione successiva 1995/96 fu caratterizzata da una crisi societaria, culminata con la fuoriuscita di pezzi importanti dei ranghi societari, che precluse la possibilità di conseguire i risultati che il Ferentino si era prefisso all'inizio del campionato.

Unica nota positiva fu il raggiungimento da parte della squadra Juniores diretta dai fratelli Stefano e Luca Sanderra i quali si fregiarono dello scudetto di campioni d'Italia Juniores in una difficile finale vinta sul campo neutro di Celano contro la pari formazione del Renato Curi di Perugia, in cui militava il futuro campione del mondo Fabio Grosso.

Da ricordare in quell'anno le amichevoli di lusso contro il Perugia del Patron Gaucci e contro la Nazionale Militare di un altro futuro campione del mondo, Fabio Cannavaro. Nella stagione successiva 1996/97 si chiude il glorioso ciclo targato Navarra, perché il Ferentino, presentatosi con una rosa molto giovane, con tanti reduci della scudettata Juniores Nazionale, retrocede malinconicamente.

Ma il suggello alla trionfale cavalcata è il lancio nelle ribalte nazionali ed internazionali del nostro

concittadino Angelo Palombo, che dalle giovanili amaranto arriva alla corte di Mister Trapattoni alla Fiorentina e poi il lancio definitivo alla Sampdoria, grazie ad una operazione lampo dell'allora Direttore Generale Giuseppe Marotta. Angelo si laurea Campione Europeo con la nazionale Under 21 ed è la prima medaglia ciociara nei giochi olimpici, con quella di bronzo.

Dopo tanti anni da capitano del Sampdoria e numerose presenze con la maglia azzurra della nazionale, si ritira dal calcio giocato ed entra nello staff tecnico della Sampdoria.

La stagione successiva 1997/98 avviene il passaggio di cordata da Navarra alla nuova società Cialone/Fiore/Valleriani con rinnovate ambizioni di ritornare da subito nel campionato superiore di Interregionale: la stagione però si conclude malinconicamente senza l'auspicata promozione, sebbene fosse stata allestita una rosa molto ambiziosa.

Si riprova con ostinazione nei successivi campionati 1998/99, 1999/00 sempre con la formazione amaranto nelle zone alte della classifica e, addirittura, con la beffa della mancata promozione in una gara persa ai rigori contro l'Aprilia, preceduta solamente dalla soddisfazione di aver conquistato la Coppa Italia di categoria, sotto la guida tecnica di Mister Frioni.

Finalmente nella stagione 2000/01 il Ferentino di Mister Cari vince alla grande un super campionato, senza sconfitte e con un vantaggio di 23 punti sulla seconda: formazione assolutamente vincente in cui militava il giovanissimo concittadino Luigi Cipriani.

Si susseguono due campionati di serie D con vari cambi presidenziali, Silvestri/La Bella/Vellucci. Nel primo 2001/02 il Ferentino, sempre guidato da Cari, raggiunge una tranquilla salvezza, mentre nel successivo 2002/03 mestamente retrocede e qui c'è da registrare nel corso della gestione la nuova presidenza del vulcanico Presidente Avv. Giampiero Vellucci.

Nonostante la retrocessione Vellucci allestisce subito una squadra di spessore con tanti argentini e brasiliani, per tentare un immediato ritorno in serie D. Il Ferentino di Mister Ferraro con la doppia funzione di allenatore/giocatore vince con merito il campionato tornando così dopo una sola stagione nell'élite del calcio nazionale dilettantistico, la serie D. Questo campionato vinto lo ricordo con immenso piacere, perché coincide con il mio ritorno e subito da vincente alla carica di Segretario, dopo una lontananza di 5 anni.

Il Campionato di serie D, della stagione 2004/05, è ricco di belle soddisfazioni con una formazione caratterizzata, come la precedente, da una rosa formata da tanti calciatori argentini e brasiliani e tra questi è da menzionare Juanito Gomez, approdato nel calcio di serie A, con l'Hellas Verona. I suc-

cessivi campionati di serie D, 2005/06, 2006/07, 2007/0, il Ferentino trova sempre, con l'alternanza di tranquillità e sofferenza, l'agognata salvezza.

Nel frattempo nella stagione 2006/07 avviene il passaggio al vertice societario da Vellucci a Liberatori.

E arriviamo, ahimè, al culmine di questa avvincente storia calcistica. La stagione 2008/09 è il preludio alla scontata retrocessione, perché le risorse umane ed economiche sono al lumicino e infatti non solo si retrocede, ma nell'estate del 2009 il titolo sportivo della gloriosa storia calcistica del Ferentino, viene ceduto al Ceccano, tutto condito da un totale disinteresse a tutti i livelli. Nelle successive stagioni sportive il Ferentino è lontano da ogni competizione ufficiale, nonostante il locale campo comunale sia disposizione di una società che lo utilizza per la gestione del proprio settore giovanile.

Solamente nell'estate del 2012, grazie alla fattiva collaborazione di Marcello Zera, nasce una nuova società alla cui guida vi è l'imprenditore Antonio Ciuffarella.

Le ambizioni sono quelle di riportare il Ferentino al Calcio che conta.

Si vince subito il campionato di terza categoria e nel successivo campionato di seconda categoria, stagione 2013/14, avviene il ripescaggio in prima categoria, che vede il Ferentino vincerlo finalmente nella stagione 2017/18.

Il ritorno al campionato di Promozione, nella stagione 2018/19, il Ferentino, di mister Pippnburg, è protagonista per lunghi tratti di campionato, fallendo il salto solamente nella seconda metà del Campionato.

Ed arriviamo alla stagione attuale con il Ferentino che si presenta ai nastri di partenza con una formazione migliorata tecnicamente rispetto alla precedente.

I risultati arrivano subito alla luce e solamente l'interruzione dei campionati, a causa della pandemia, interrompe la marcia vittoriosa degli Amaranto.

Al momento dello stop il Ferentino è primo in classifica nel campionato di Promozione in coabitazione con il Monte San Giovanni Campano e in semifinale di Coppa Italia di Promozione.

Il campionato viene interrotto ma con delibera del Comitato Regionale Laziale il Ferentino viene ammesso al campionato di Eccellenza.

Il mio lungo racconto termina qui, con la consapevolezza di aver probabilmente non citato, come detto in apertura, tantissimi gloriosi personaggi che hanno onorato i colori Amaranto.

Il mio vuol essere un personale contributo a un periodo lunghissimo di mezzo secolo che il sottoscritto porta sempre con sé nel proprio cuore. Con passione Amaranto.

Mario Musa

Nasce la Pallacanestro Ferentino

Venerdì 7 agosto è nata a Ferentino una nuova società di basket la S.S.D. Pallacanestro Ferentino. La nuova società nasce per proseguire il cammino iniziato due anni fa, dopo la vendita del titolo del Basket Ferentino a Cagliari, quando un gruppo di appassionati decide di ripartire dal campionato di promozione laziale per ridare una squadra alla città di Ferentino. Dopo la vittoria di due campionati consecutivi il Ferentino torna in serie C Silver. Nel mezzo del campionato sopraggiunge la pandemia che causa l'interruzione del torneo. Per una serie di vicissitudini poi il gruppo che ha riportato il Ferentino in serie C è costretto a fondare una nuova società conservando però la stessa struttura societaria con Mario Villani Presidente, Luigi Piccirilli vice presidente, Stefano Fiorletta direttore sportivo, Bruno Giorgi Responsabile sanitario e Ambrogio Sonni segretario. Giorgio Datti resta nel ruolo di team manager. Molte le conferme nell'area tecnica con Sante De Cesaris coach, Emiliano Gismondi assistente e Andrea Antonellis preparatore atletico. Conferme nel roster anche per Filippo Serra, Gabriele Velocci, Federico Iannarilli, Stefano De Francesco e i giovani Matteo Calicchia, Gabriele Stirpe, Marco La Marra e Sergio Collalti. Il Main sponsor sarà ancora Area Centro Mercedes che salda ulteriormente un legame già forte con questa società.

Resta da vedere ora la categoria che verrà disputata in quanto il titolo conseguito sul campo non è utilizzabile dalla nuova società e soprattutto la struttura dove la squadra disputerà le partite di campionato interne. Questi però sono problemi che si affronteranno in seguito, per il momento resta la grande passione per la pallacanestro ed il grande amore per i colori del Ferentino che spingerà i ragazzi della Pallacanestro Ferentino a battersi fino all'ultima goccia di sudore per i colori amaranto.



Eventi lieti

La dottoressa **Francesca COLETTA**,



difendendo una tesi in diritto privato, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca, il più alto grado di istruzione dell'ordinamento accademico italiano, con valutazione finale di eccellente qualità con lode, presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Alla dottoressa, gli auguri per una brillante carriera, dalla madre, la dottoressa Maria Rita Zaccardi, dal papà Franco, e dal fratello, il dottor Riccardo Coletta.

Laurea

Venerdì 17 luglio 2020, presso l'Università "La Sapienza" di Roma, in via telematica per l'emergenza Covid 19, **Pierluigi PETRILLI** ha conseguito



to la laurea in "Scienze Aziendali"

discutendo la tesi "Virtual Banking: tra Old e New Economy". Relatore il chiarissimo prof. Fabrizio Santoboni. Il neo laureato è stato festeggiato dai genitori Luigi e Maria Lilia, dai nonni Alberto, Enrica, Gilberto e Antonietta, dal fratello Emanuele, dagli zii, dai cugini e dagli amici.

50° di Matrimonio

Giovedì 20 Agosto 2020, il nostro iscritto **Sisto MANGIAPELO** e la consorte **Marisa DI CASTRO** hanno



felicemente raggiunto il loro 50° anniversario di matrimonio, ma non lo hanno festeggiato a causa della pandemia. Però Domenica 23 Agosto, durante la S. Messa in Cattedrale, don Luigi Di Stefano ha benedetto le loro feduziali. A Sisto e Marisa giungano le felicitazioni dalla Pro Loco e dalla redazione di "Frintinu me..." per una vita insieme ancora lunga di tanta felicità.

Compleanno

Martedì 7 Luglio 2020, **Piera CATRACCHIA** ha raggiunto i suoi 71 anni di età, calorosamente festeggiata dal marito Angelo Sevri nostro iscritto, dai figli Emanuela, Alessandra e Luigi nostro iscritto, dal genero Alessio, dalla nuora Simona, dai nipoti Francesco, Teresa, Maria, Lucia, Sofia, Eleonora,



Valerio, Angelo, Leonardo, Alice e Lorenzo.

Tanti auguri ad **Igino DI STEFANO**,



sostenitore di questo periodico residente a Latina, che sabato 18 luglio 2020, ha compiuto 80 anni. Con grande affetto è stato festeggiato dalla moglie Pia, le figlie Cristina ed Ambrogina, i nipoti Francesco, Danilo, Miriam e Greta e dai generi Alberto ed Enrico.

Domenica 16 agosto 2020 **Maria Pia MANNI** ha compiuto il suo 54° anno di vita ed è stata festeggiata dalla madre Anna, dalla sorella Rosa Maria e da tante amiche.

Questo è il suo sincero pensiero: "sono una persona molto solare e i miei occhi



brillano di felicità e di amore. Gli anni sono meravigliosi e ci si sente sempre giovani".

Lunedì 24 Agosto il nostro concittadino **Enzo SALVATORI**, Fedelissimo



iscritto alla Pro Loco dal lontano 1972, ha raggiunto il suo 93° anno di vita, ed è stato festeggiato dalla consorte Maria Rosaria Picchi, dai figli Filippo e Maria Luigia e dai parenti tutti.

Una simpatica cerimonia

Domenica 2 Agosto 2020, nella Chiesa gotica cistercense di Santa Maria Maggiore in Ferentino, il parroco don Poll, durante la S. Messa domenicale ha impartito il battesimo, seguito dalla comunione e poi dalla cresima a **Jodri JULIAN** di 38 anni e **Sule**



MARSELA di anni 33. I testimoni per la coppia sono stati Palma De Voto e Guido Terranera nostro iscritto. Alla cerimonia vi hanno assistito anche i due figli della coppia.

Omaggio a S. Ambrogio

Il nostro sostenitore **Sergio SCHIAVONI**, ferentinense trapiantato



in Maremma a Magliano in Toscana, ha da qualche giorno terminato il tetto della sua cascina ed ha voluto issarvi sopra la bandiera italiana assieme al drappo di Sant'Ambrogio Martire, amato patrono di Ferentino e di tutti i ferentinesi ovunque si trovino. Fra l'altro il podere acquistato anni fa da Sergio Schiavoni, ora produttore di olio e vino, era già dedicato a Sant'Ambrogio.

Lutti

Domenica 28 Giugno 2020, presso la clinica "San Raffaele" di Cassino, è deceduta all'età di 83 anni **Clementina GALLO** vedova di Lorenzo Picchi,



sostenitrice di questo periodico. Ai figli Giovanni e Rosario, alle nuore Tiziana e Maddalena giungano le condoglianze dell'Associazione Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

Domenica 19 Luglio 2020, presso la propria abitazione è deceduta all'età di 87 anni **Lidia PARIS**, lasciando a tutti i familiari un vuoto immenso.



Alle sorelle, ai fratelli, ai nipoti e familiari tutti giungano le condoglianze della Pro Loco.

Sabato 25 Luglio 2020, presso la clinica "San Raffaele" di Cassino è deceduto all'età di 96 anni **Domenico VIRGILI** padre del dr. Massimo, al



figlio e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione Pro Loco.

Il giorno 31 luglio 2020, nella propria abitazione veniva a mancare, all'età di 90 anni, la signora **Sheila May COLEMAN** vedova del dottor Morgante.

Ne hanno dato il triste annuncio i figli,



le nuore, i generi, i nipoti e i familiari tutti, a cui vanno le condoglianze della

nostra associazione. La signora Sheila nel passato è stata una volontaria presso la sede della Pro Loco.

Sabato 1 agosto 2020 presso la propria abitazione veniva a mancare, all'età di 88 anni **Maria PICCHI in Zavi**. Al



marito Giuseppe, ai figli Daniele e Mauro, alla figlia Antonella, sostenitrice di questo periodico, alla nuora Claudia, al genero Pio, ai nipoti Federico, Maria Vittoria, Alessandro e Federica, ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della nostra Pro Loco.

Domenica 2 agosto 2020, presso la pro-



pria abitazione, all'età di 97 anni è deceduto il "Cavaliere della Repubblica" **Gaetano D'AMICO**. Alla consorte Bianca Maria, ai figli Silvia, Alessandra e Giuseppe, ai parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Sabato 8 Agosto 2020, presso la propria abitazione è deceduto il nostro iscritto **Salvatore GIOVANNETTI** Maresciallo dell'Aeronatica Militare.



Alla consorte Maria Di Torrice, ai figli Anna Lucia, Pina e Piergianni, e ai familiari tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Venerdì 14 Agosto 2020, nella propria abitazione è venuto a mancare all'età di 93 anni, il nostro iscritto **Francesco EULALI**.

Ai figli Luciana e Roberto, ai nipoti e



parenti tutti giungano le sentite condoglianze dell'Associazione Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Anniversario morte

Mercoledì 26 Agosto 2020 ad un anno



dalla scomparsa di **Elena SISTI** in Datti, il consorte Germano, i figli Annunziata, Antonio, Clementina, i generi, la nuora, i nipoti insieme ai parenti l'hanno ricordata con infinito affetto.

La Pro Loco ringrazia

Carissimi lettori, la Pro Loco porge un vivo ringraziamento per il vostro contributo che, assieme a quello dei nostri iscritti e soci, consente la pubblicazione della nostra testata senza ricevere alcun tipo di finanziamento pubblico.

Addesse Severino	- Ferentino	€ 10,00
Alcaro Giuseppe	- Ferentino	€ 15,00
Anonima	- Ceccano	€ 20,00
Anonimo	- Ferentino	€ 10,00
Bastoni Giuseppina	- Roma	€ 20,00
Bellizia Francesco	- Latina	€ 5,00
Bianchi Anna	- Ferentino	€ 30,00
Calicchia Pietro	- Ferentino	€ 20,00
Celardi Fiorino	- Ferentino	€ 10,00
Cellitti Alfonso	- Ferentino	€ 10,00
D'Ascenzi Massimo	- Ferentino	€ 10,00
Datti Clementina	- Ferentino	€ 10,00
Datti Germano	- Ferentino	€ 10,00
Datti Oreste	- Ferentino	€ 5,00
De Castris Don Luigi	- Ferentino	€ 50,00
Di Meo Danilo	- Campo Verde	€ 5,00
Di Somma Emilio	- Roma	€ 10,00
Di Stefano Igino	- Latina	€ 10,00
Di Tomassi Pietro	- Latina	€ 20,00
Di Vito Carlo	- Borgo Carso LT	€ 10,00
Fontecchia Carolina	- Ferentino	€ 5,00
Gabrielli Guido	- Ferentino	€ 10,00
Gobbo Maria	- Ferentino	€ 15,00
Liberati Collalti Maria	- Ferentino	€ 10,00
Manni Enzo	- Basilea, Svizzera	€ 30,00
Manni Maria Pia	- Ferentino	€ 5,00
Marra Olga	- Ferentino	€ 30,00
Martini Maria	- Ferentino	€ 20,00
Mastrosanti Cesare	- Frascati	€ 20,00
Oddo Virgili Angela	- Ferentino	€ 10,00
Paciotta Ignazio	- Ferentino	€ 20,00
Paluzzi Angelo e Antonio	- Ferentino	€ 10,00
Piccirilli Giampiero	- Grosseto	€ 20,00
Pro Armando	- Ferentino	€ 30,00
Santucci Salvatore	- Ferentino	€ 10,00
Santurro Annunziata	- Ferentino	€ 10,00
Savelloni Giuseppe	- Velletri	€ 50,00
Sheila May Coleman in memoria		€ 20,00
Tiribocchi Aurelio	- Roma	€ 10,00
Vellucci Avv. Giampiero	- Frosinone	€ 50,00

Servizio per la cittadinanza TURNI FARMACIE

Dal 5 all'11 Settembre	Arrabito Via Casilina sud	Telefono 0775.242021
Dal 12 al 18 Settembre	Comunale 1 Via Casilina S. Agata	Telefono 0775.244929 0775.245982
Dal 19 al 25 Settembre	Comunale 2 Via Stazione - Giardino	Telefono 0775.223638 0775.390019
Dal 26 Settembre al 2 Ottobre	Gabrielli Via M. Dionigi	Telefono 0775.393260 0775.244190
Dal 3 al 9 Ottobre	Pietrandrea Via XX Settembre	Telefono 0775.244560
Dal 10 al 16 Ottobre	Arrabito Via Casilina sud	Telefono 0775.242021
Dal 17 al 23 Ottobre	Comunale 1 Via Casilina S. Agata	Telefono 0775.244929 0775.245982
Dal 24 al 30 Ottobre	Comunale 2 Via Stazione - Giardino	Telefono 0775.223638 0775.390019

Come eravamo. . .



Chiusura anno scolastico 1961/1962

Prima fila: Prof. Corrado Iori,, Prof. Silvio Napoli.

Seconda fila:, Prof. Vittorio Profeta, Prof. Filippo Gravagno, Prof. Luigi (Giotto) Coppotelli, Prof. Fiore Guarriello.

Terza fila: (Prof. Cittadini ?)

2020

Stamu agl' annu dumila i venti,
'n grazzia a Dí ! Emmu tutti cuntenti.
Prò a unuta na malatia dalla luntana Cina
ca nun sà pututa curà cu nuciuna midicina.
Tanti so gli mòrti, peggi du 'na guera
cu nà sparagnatu paesi du niciuna tera!
Chiusu lu scolu, lu chiesi, lu buttegu dullu città,
i pu la via nun su po' mancu camminà.
Gli decretu parla chiaru i è pu tutti quanti,
Tunimu la mascherina, gli alcol i gli guanti
Nu mesu ci dicinnu du stà boni drentu
ancora asputtamu chigli attisu mumentu .
Gli 30 d' April a Frintinu begli
tutti s' asputtaunu gli "Rundinegli" .
Tutti gli drappi 'n cima agli balconi,
i gli coru della gentu 'mplurava prutuziuni.
Cu la Rulia don Gisepe ci bunudiceva,
i gli Campanonu pu tuttu gli paesu su sunteva!
Tutta la gentu s'asputtava l'esposizionu,
ma niciuna speranza du vudegli 'n prucissionu.
"Festa rumannàta", forsu agli 16 d' Agosto, agli prossim' annu
pu ruvudè Sant' Ambrosi "gilusamente nostru"
Nu tutti sapimu ca Sant' Ambrosi tantu grazi fà,
nu tu prugamu du fa passà tutt' i sùbit,
ca nun udimu l'ora du putettu rabbraccià !

di **Ambrogina Di Stefano**
Latina, 25 Aprile 2020



ADOTTA UNA PAROLA

CLASSE 2A Scuola secondaria di 1° grado Giorgi-Fracco 2019/2020

CALLARARU:

calderaio, che fabbrica o vende caldaie e oggetti di rame.

Dal latino tardo *callararius*, da *caldaria* derivato di *cal(i)dus* = caldo.

Esempio d'uso: *Gli callararu parla pocu i lavora tantu.*

(CAMPOLI ZAIRA)

